

IL CASO I vigili del fuoco sono intervenuti già diverse volte, due solo lunedì scorso

Quei roghi tossici a Portosalvo

La denuncia di una cittadina: «Episodi ripetuti. Gli incivili bruciano di tutto»

di FRANCESCO CASTAGNA

PORTOSALVO ancora teatro di emergenze ambientali. Esasperata dopo l'ennesimo rogo clandestino in notturna, una residente della popolosa frazione costiera vibonese ha voluto manifestare tutto il suo sgomento per mezzo dei soliti social network: «Verso le 20, puntualmente, ogni sera - si sfoga amareggiata nel suo post la ragazza - qualcuno incendia gomme e spazzatura, sempre nello stesso posto, località "ex Cava", che si trova sulla strada provinciale per Triparni. Questa sera, ormai stufo della situazione, mi sono presentata sul posto ma alcune persone che ho incontrato hanno ovviamente negato e anzi sono rimaste omertose e compliciti».

Dunque, sul luogo, pare ci siano personaggi locali che sono certamente a conoscenza di chi ha ridotto una delle frazioni più belle sotto il profilo ambientale in una nuova pericolosa "Terra dei fuochi" in versione calabrese. Da qui, la residente di Portosalvo, si è posta dei giusti e sacrosanti interrogativi: «Ora mi chiedo, a chi devo rivolgermi? Qual è la soluzione migliore? Mi rivolgo a voi per farvi presente di quanti incivili, tanti, ci circondano e per avere un'idea migliore rispetto a quella che avrei io e che non vi dico, perché non è molto legale e civile».

Abbiamo quindi raggiunto telefonicamente la ragazza per capire meglio la grave situazione in atto in quella zona di Portosalvo e, la stessa donna, ha chiarito alcuni importanti aspetti: «Sono qui a Portosalvo dai primi di giugno, perché il resto dell'anno

Il luogo dove si verificano gli incendi tossici in località "Ex Cava"



vivo a Roma, e da oltre tre mesi che puntualmente all'imbrunire qualcuno nella zona della "ex Cava" si adopera per incendiare ammassi di rifiuti di ogni genere che sono accumulati lì da tempo. Il problema - continua nel racconto la donna - è che non si tratta di vegetazione secca ed

arbusti, ma piuttosto di materiale plastico, pneumatici e scarti di vario genere che creano una nube tossica irrespirabile che finisce per pervadere tutto il circondario, tra cui il nostro abitato. Su tre mesi che sono qui, solo pochissime sere siamo stati graziati dal non dover barri-

carci in casa con le finestre sigillate per evitare di respirare fumi tossici e velenosi».

Un vero e proprio dramma quindi, che da mesi vede la povera donna fare continue chiamate a Carabinieri e Vigili del fuoco, i quali intervengono purtroppo quando ormai gli

incendi hanno già esposto le persone a pericolosi danni per la loro salute. Andando inoltre a verificare, presso il distaccamento dei Vigili del fuoco di Vibo Marina, questi ci confermano il fatto dei continui interventi effettuati in quella specifica zona durante questa sta-

gione estiva. L'ultimo, in base al registro ufficiale dei Vigili del fuoco, è avvenuto lo scorso lunedì 7 settembre alle 23:44, dopo che gli stessi uomini in divisa erano stati in zona appena qualche ora prima (19:44) e proprio per sedare l'incendio segnalato tempestivamente dalla residente già citata.

Quindi, a conti fatti, gli autori di questi incendi dolosi non hanno evidentemente alcun timore nel proseguire il loro operato criminale che mette a rischio la salute di decine di famiglie residenti in quella zona.

I cittadini, ormai esasperati, sollecitano quindi magistratura e forze dell'ordine, essendo questi a conoscenza dei fatti, ad intervenire il prima possibile per porre fine a questa assurda e paradossale situazione fuorilegge, ultima di una lunga serie a Portosalvo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA